Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
Pzza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

il Ponte nuovo

il periodico di Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA | MARZO-OTTOBRE 2018 | ANNO 11 N.2 | www.ilpontenuovo.it

Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
Pzza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

LA COMUNICAZIONE DAL PUNTO DI VISTA SOCIAL

Angela Casale a Pagina 4

L'ULTIMA SPIAGGIA!!!! DEL NOSTRO LITORALE

Federico Arcangelo Marra a Pagina 8

RITORNIAMO A FARE ASSOCIAZIONISMO

Giovanni Morra a Pagina 5

La redazione a Pagina 2

"Noi siamo fatti della stessa materia dei sogni; e nel tempo di un sogno è racchiusa la nostra breve vita."
(William Shakespeare, 1564-1616)

INTERVISTA AD ERNESTO SICA

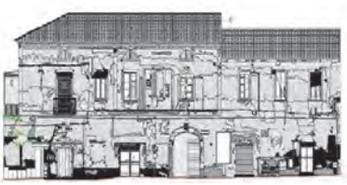
Territorio
UNO SCORCIO DI STORIA DI FAIANO

Salvatore Garofalo a Pagina 13

Società
L'INCONTRO CON IL PATRONO

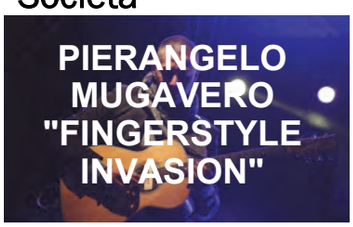
Giovanni Nicotera a Pagina 5

Cultura
L'ABBAZIA BENEDETTINA DI FAIANO



Felice Nicotera a Pagina 12

Società



La Redazione a Pagina 12

QUANDO CI FU IL COLERA A NAPOLI

La Redazione

Il 27 agosto del 1973 il telegiornale nazionale comunicò che a Napoli si erano verificati alcuni casi di colera. La notizia suscitò stupore e preoccupazione in tutta Italia; a Napoli generò il panico. (Il colera è un'infezione intestinale che può diventare mortale nel giro di pochi giorni; può contagiare contemporaneamente moltissime persone, determinando un'epidemia. Esso è favorito dalle scadenti condizioni igieniche. Se curato in tempo, può guarire nel 99% dei casi.) A Napoli il colera evocava ricordi terribili. Nella sua multisecolare storia questa città era stata più volte colpita dal morbo; solo nell'Ottocento c'erano state a Napoli ben sette epidemie di colera: quella durata dal 1884 al 1886 aveva causato circa ottomila morti.
Nel 1973 la fonte del contagio fu individuata in una partita di cozze infette provenienti dalla Tunisia, per cui fu vietata la

……..continua a pagina 6

POLITICA

INTERVISTA AD ERNESTO SICA
"LANZARA È IL SINDACO DEL NULLA. E DOV'

La Redazione

Dopo avere ascoltato e letto svariati commenti sulle ultime elezioni comunali, abbiamo voluto sentire il parere di Ernesto Sica, il sindaco uscente. Egli, che ha 47 anni ed è laureato in Scienze Politiche, è il politico della nostra Città più titolato. Fu eletto sindaco per la prima volta nell'anno 2000, a soli 29 anni (record nazionale); è stato sindaco per tre volte (record locale); nel 2005 è stato il più votato in Italia alle elezioni regionali, con 28mila preferenze; è stato inoltre assessore provinciale, assessore regionale e presidente dell' Aeroporto Salerno - Costa d'Amalfi. Ernesto Sica ha prontamente accettato il nostro invito e ci ha reso la seguente intervista, che pubblichiamo senza alcun commento.

Domanda: ***"Quale è la sua opinione sul risultato delle ultime elezioni comunali?"***

Risposta: "Innanzitutto mi assumo tutte le mie responsabilità in questa sconfitta, ma sicuramente il risultato finale è la conseguenza di una serie di errori compiuti dalla nostra coalizione di Centrodestra, in particolare nella fase precedente la campagna elettorale. Ci si è aperti poco verso le altre realtà civiche. Non c'è stata molta capacità di ascolto neanche fra di noi, all'interno della coalizione, in cui è mancata probabilmente la serenità. Poi ci sono stati errori nella comunicazione, nel rapporto eletto - elettore, nel rapporto rappresentanza consiliare - forze politiche: ciò ha pesato molto; soprattutto interrompere il rapporto con gli elettori porta alla sconfitta. E questo è stato anche un mio sbaglio, insieme a quello di non aver compreso e rappresentato bene, sin da subito, le questioni che ci avrebbero condotto verso la sconfitta. Inoltre è statisticamente provato che chi governa per cinque – dieci anni ha grosse difficoltà, non a mantenere le sue promesse elettorali, ma a sostenere i complessi problemi che le comunità locali ed anche l'intero Paese devono affrontare in questo delicato periodo storico. E chi paga è l'amministratore del momento. Tuttavia la sconfitta, che era prevedibile, non rappresenta la fine di un progetto politico. Noi dobbiamo essere consapevoli di ciò che è accaduto, rimboccarci le maniche ed accrescere il nostro impegno per non commettere altri errori."

Domanda: ***"Quale è il suo giudizio sull'attuale amministrazione comunale?"***

Risposta: "Dai suoi primi atti ufficiali, l'attuale amministrazione si rivela come un frullato, un centrifugato di presunzione, arroganza, rancore, rabbia e odio verso l'avversario. Voglio premettere che io mi sono sempre augurato che le amministrazioni pubbliche possano funzionare bene, perché da ciò dipende il benessere di una comunità. Ma non vedo da parte di Lanzara e compagni né il rispetto dell'avversario, né la cultura di governo. Per esempio, le opere pubbliche da me intraprese insieme alla mia squadra, lui le ha bloccate, solo perché vengono da un avversario, senza valutare la loro utilità: e questo è odio e mancanza di cultura di governo. Inoltre non vedo alcun cambiamento; e lui sul cambiamento si è impegnato moltissimo in campagna elettorale. Per anni e anni, ad esempio, ha criticato le spese del mio staff, con tanto di slogan ad effetto prima delle elezioni, ma la verità è che nei suoi primi 100 giorni di governo ne ha composto uno più folto del nostro, frutto di logiche politico-elettorali che poco hanno a che vedere col cambiamento decantato [*Lo staff è un gruppo di collaboratori scelto dal sindaco e pagati dal Comune, cioè da noi cittadini. Avere lo staff non è obbligatorio; cioè un sindaco può fare a meno dello staff, perché ha già la Giunta. Il sindaco sceglie tali collaboratori a suo piacimento, cioè senza un concorso né l'approvazione del Consiglio comunale; in pratica decide solo lui chi e quanti scegliere. Lanzara ha scelto otto collaboratori. Sica ne aveva sette. Lo staff di Lanzara costa circa duecentomila euro l'anno; il che, in cinque anni di consiliatura, fa circa un milione di euro, NdR]*. Tra l'altro lui è andato, in veste ufficiale, a Montecatini a spese del Comune *[per un convegno di animalisti, NdR]*: autista, benzina, autostrada, albergo ed accompagnatore, tutto a spese nostre. Io ho girato mezza Italia in veste ufficiale e non ho mai preteso un euro di rimborso. Se lui vuol fare l'uomo del Popolo, l'uomo del Risparmio

DIMENSIONE E COSTO DELLO STAFF DEL SINDACO IN RAPPORTO AGLI ABITANTI

Città	Numero dei componenti dello staff	Numero degli abitanti	Rapporto tra un componente dello staff ed il numero degli abitanti	Reddito medio annuo per abitante	Costo annuo dello staff	Costo annuo dello staff per abitante
Pontecagnano Faiano	8	26.592	1 ogni 3.324	9.427,00 €	200.000,00 €	7,52 €
Vimercate (Monza Brianza)	2	26.062	1 ogni 13.031	19.772,00 €	69.000,00 €	2,65 €
Milano	55	1.351.562	1 ogni 24.574	24.065,00 €	2.800.000,00 €	2,07 €
Salerno	8	134.850	1 ogni 16.856	13.702,00 €	277.000,00 €	2,05 €
Roma	85	2.873.494	1 ogni 33.806	17.926,00 €	4.100.000,00 €	1,43 €

La tabella confronta il numero dei componenti dello staff del Sindaco ed il suo relativo costo con quelli di altri Comuni. Abbiamo scelto il nostro capoluogo Salerno, due grandi città come Roma e Milano e un Comune della ricca Brianza, Vimercate, con un numero di abitanti molto vicino a quello di Pontecagnano Faiano. ***È evidente che Pontecagnano Faiano, pur avendo un reddito medio per abitante di gran lunga più basso, sopporta il costo più alto.***

IL CAMBIAMENTO? DOV'È LA MORALITÀ?"

vada a spese sue. Ed ancora: avevamo avviato finalmente, dopo dieci anni, un concorso pubblico per quattro posti di funzionario comunale e lui ha bloccato il concorso, privando di tale opportunità sia la macchina amministrativa che circa novanta giovani candidati. E' uno scandalo! Lui, che sbandiera la moralità, in questo momento non vede che un suo consigliere comunale di maggioranza è proprietario di una casa abusiva oggetto di ordinanza di demolizione; e Lanzara non emette il decreto di abbattimento! *[Beniamino Castelluccio, per violazione delle norme edilizie, NdR]*. E poi è bello sbandierare la moralità, ma fare silenzio quando si deve e si doveva parlare. Il sottoscritto, invece, non ha taciuto e ha difeso sempre le istituzioni contro chi voleva offenderle e calpestarle, a prescindere da ogni ambizione e opportunismo politico. Le ho difese senza paura davvero contro chiunque. *[Nel maggio 2016, in occasione della riunione del nostro Consiglio comunale, il consigliere di maggioranza Luigi Bellino fu minacciato e diffidato dal presentarsi in aula per votare il Bilancio: mancando il suo voto, l'amministrazione Sica sarebbe caduta, NdR*]. Aggiungo ancora che la Città è bloccata: non si riesce ad aprire il sottopasso di via Torino. Noi l'avremmo aperto già a fine giugno scorso perché c'erano le condizioni per farlo, come tutti sappiamo. La verità è che ci vuole coraggio e determinazione per governare e non la cultura della deresponsabilizzazione, indicando sempre in altri e nel passato la causa dei problemi e dei propri limiti. Insieme all'apertura del sottopasso è indispensabile anche il finanziamento delle spese, nel prossimo Bilancio di previsione, per la realizzazione di un sottovia pedonale tra via Budetti e Case Parrilli, per far fronte alla chiusura del nostro storico passaggio a livello. Dopo un intenso confronto avviato due anni fa, abbiamo concluso una trattativa con le Ferrovie dello Stato, che potrebbe realizzare il sottovia in soli 18 mesi. Inoltre questa nuova amministrazione ha fermato fino a pochi giorni fa i lavori di riqualificazione degli alloggi popolari di proprietà del Comune, di via Pertini; lavori che avevamo noi iniziato; e ciò ha portato danni al cantiere. Per di più, la nostra Città è tutta sporca. Con noi non lo è mai stata così, non abbiamo mai costretto i cittadini a tenere i rifiuti in casa, nonostante le innumerevoli criticità degli ultimi anni del sistema di gestione della raccolta da parte del Consorzio di Bacino. Non è stata mai così sporca nemmeno quando, durante il mio primo incarico da sindaco, mi trovai a fronteggiare la grande emergenza rifiuti: noi eravamo l'unica città della Campania a smaltire regolarmente i rifiuti. Lo scenario è devastante. Tutto è fermo nella rincorsa alla vendetta, ai nemici inesistenti, ai presunti compromettenti documenti negli armadi comunali, alla epurazione di quei dipendenti comunali più amici del sottoscritto. E' questo il cambiamento? Perdono tempo; ed un bravo amministratore sa che il tempo vale oro.

Pontida, Ernesto Sica con Matteo Salvini

Anche a proposito di urbanistica, non vedo cambiamenti; non mi pare che Lanzara abbia revocato le concessioni edilizie della mia amministrazione. Anzi, se vogliamo essere precisi come lo è lui ad intermittenza, si trova probabilmente in conflitto di interessi per il suo lavoro nel campo immobiliare, che è nel suo Dna; nonostante pare che ultimamente abbia delegato la gestione delle agenzie anche ad altri familiari. D'altronde sappiamo bene che a livello politico, associativo e lavorativo spesso divide gli impegni con i parenti stretti".

Domanda: ***"E' vero che lei ha lasciato il nostro Comune gravemente indebitato?"***

Risposta: "Dove sta questo indebitamento, questo disastro finanziario? Lanzara e compagni la smettessero! Basta! Fino a prova contraria, con noi il Comune ha sempre rispettato tutti i parametri finanziari, le casse godono di ottima saluta e l'ente sta regolarmente pagando tutti: continua a pagare lo smaltimento dei rifiuti, continua a sostenere il Piano di Zona *[il Piano Sociale di Zona S4 comprende dodici Comuni, tra cui il nostro, che è il Comune capofila e, in quanto tale, provvede alla gestione economico-finanziaria, NdR]*. Negli anni scorsi, in qualità di

……..continua a pagina 4

POLITICA

INTERVISTA AD ERNESTO SICA CONT.

continua da pagina 3…... sindaco, io ho pagato milioni e milioni di euro per i debiti fatti dalle amministrazioni precedenti. Ho pagato i debiti degli anni Ottanta per gli espropri a favore delle cooperative edilizie di via Pertini; ho pagato i debiti per l'esproprio dello stadio di calcio, debiti risalenti agli anni Settanta. E non mi sono messo ad urlare al mondo intero di avere pagato i debiti altrui. La mia scuola politica mi ha insegnato che chi governa, se incontra delle difficoltà, si impegna ancora di più a governare guardando avanti, senza fermarsi a condannare il passato; questi nuovi amministratori devono tornare a scuola."

Domanda: ***"Quale è stato, nella sua carriera, l'evento che le ha dato maggiore soddisfazione?E quale è stato quello che le ha dato maggiore amarezza?"***

Risposta: "Di soddisfazioni ne ho avute molte. Mi riferisco alle numerose opere pubbliche realizzate; ricordo ancora con grande emozione l'acquisto e poi la ristrutturazione del Centola ed anche molti altri progetti portati a termine. Questa è una città che noi abbiamo preso da zero e, passo dopo passo, l'abbiamo trasformata; è una città che ha ancora una potenzialità di sviluppo enorme. Sfido Lanzara a realizzare un'opera pubblica; se lo farà mi congratulerò con lui; e allora si potrà dire che lui è un buon sindaco. E lo avverto che, quando arriverà a terminare le opere pubbliche da noi iniziate, io andrò all'inaugurazione, perché quelle sono opere che portano la firma dell'Amministrazione che ho avuto l'onore di guidare. Tante ovviamente sono anche le soddisfazioni da un punto di vista di rappresentanza politica e istituzionale nella mia carriera. Quanto alle delusioni, alcune sono riconducibili a qualche mio errore personale sicuramente mentre altre sono giunte da alcuni interlocutori politici che io ritenevo affidabili e non lo erano. Io ho agito sempre in buona fede. Anche adesso, dopo la sconfitta, la mia comunità mi esprime affetto. E ciò vale più di ogni altro riconoscimento."

Domanda: ***"Quale sarà il suo futuro politico?"***

Risposta: "Io credo molto in Salvini. La Lega può diventare la guida di un Centrodestra rimodulato. Salvini può apportare più temi di Centrodestra nell'alleanza di governo con i 5 Stelle. Ho dato la mia disponibilità per future campagne elettorali, sia regionali che europee. Indipendentemente da ciò, tra alcuni mesi – il tempo che questa amministrazione commetta altri errori – mi impegnerò in una campagna locale per la Verità. Sarà una battaglia sui temi centrali del governo cittadino: la raccolta dei rifiuti, la sicurezza, le opere pubbliche, il Piano Urbanistico Comunale; voglio aggiungere che il Grande Progetto per il ripascimento del litorale *[progetto regionale che riguarda i Comuni di Pontecagnano Faiano, Battipaglia, Eboli, e Capaccio, NdR]*, insieme ad una paventata rimodulazione della pianificazione urbanistica avviata, non deve annullare la nostra identità. Noi abbiamo tracciato, nel Puc il futuro della Litoranea, che è una nostra grande risorsa. Ma che fine farà il Puc e la nostra identità cittadina e la nostra autonomia? Temo che Lanzara perderà mesi e mesi. Lui non è capace di decidere. Vedete come si è regolato con il circo Orfei: prima lo autorizza a piantare le tende da noi e poi ritiene che non debba esibirsi. Lanzara è diventato sindaco tramite un massiccio sostegno esterno, che conosciamo fin troppo bene e che ancora oggi si fa sentire; noi rischiamo di diventare subalterni alle forze politiche di un'altra comunità. Lui, che è in politica da oltre dieci anni, è arrivato impreparato a governare un Comune di circa 26.500 abitanti. Lanzara è il sindaco del nulla. In conclusione, l'unico vero cambiamento auspicabile è che questa nuova Amministrazione possa finalmente iniziare a fare il bene della nostra Comunità".

Qui finisce l'intervista con Ernesto Sica, che ringraziamo.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2018
LA COMUNICAZIONE DAL PUNTO DI VISTA SOCIAL

Angela Casale

È stata una campagna elettorale dai toni poco pacati, soprattutto sui social network. Protagonisti i cittadini, che non hanno perso l'occasione di esprimere la loro opinione, talvolta però violando le buone norme del galateo-social. La nostra società considera la realtà virtuale distinta e separata da quella fisica e spesso si comporta sui social in maniera completamente opposta a quella della vita di tutti i giorni. Ma il virtuale è l'estensione del reale, quindi vanno condannati gli atteggiamenti differenti, solo perché dietro uno schermo.

Diversi gli stili comunicativi utilizzati dai candidati alla carica di Sindaco. Dal punto di vista della comunicazione social, 3 su 5 hanno utilizzato i social network in modo corretto, ovvero utilizzando una Fan Page: Giuseppe Lanzara, Angelo Mazza e Francesco Pastore, tutti e tre presenti anche su altri social oltre a Facebook e dotati di sito web. Numerose le presenze dei candidati delle diverse coalizioni: profilo Facebook, gruppi pubblici e fan page.

Tra gli aspetti positivi dell'innovazione, i social media ci offrono la possibilità di seguire eventi sia in diretta che in differita. E' stato infatti possibile seguire incontri e comizi mediante le dirette (live) su Facebook. Ma comunicare sui social non basta; è possibile, anzi doveroso, soprattutto in alcuni contesti, procedere con post sponsorizzati e campagne like per diffondere la comunicazione e raggiungere l'utenza più ampia possibile.

La comunicazione tradizionale con manifesti, cartelloni e volantini è stata ampiamente affiancata dalla comunicazione e pubblicità a pagamento su Facebook.

I social sono stati protagonisti anche durante lo spoglio del 10 e del 24 giugno, mediante le pagine Facebook di televisioni locali e web radio, oltre che Live di cittadini, fino a seguire l'arrivo al Comune del vincitore delle elezioni. La comunicazione social, parte integrante dell'informazione della nostra Casa Comunale da tempo, è stata protagonista anche della nomina della Giunta e del Consiglio Comunale. La diretta streaming di occasioni istituzionali, quale il Consiglio Comunale, diventa fondamentale per permettere la partecipazione dei cittadini, anche di quelli non presenti. L'utilizzo dei social media da parte delle istituzioni pubbliche ha visto la sua diffusione negli ultimi dieci anni, con particolare attenzione alla riservatezza ed al galateo-social.

PONTECAGNANO
CENTRO
CENTRO COMMERCIALE NATURALE

POLITICA

RITORNIAMO A FARE ASSOCIAZIONISMO
PER IL BENE DI PONTECAGNANO FAIANO

Giovanni Morra

Ciò che facciamo solo per noi muore con noi; ciò che facciamo per gli altri resta immortale. Dopo il verbo amare, il verbo aiutare è il più bello del mondo. Dopo l'esperienza con "Movimento Libero" alle scorse amministrative, ritorno a fare il presidente dell'associazione socio-culturale "Ombra", al servizio della nostra Città. Resto anche a disposizione del "Movimento" (che è una costola di "Ombra", così come lo "Sporting Pontecagnano") fino a quando ce ne saranno i presupposti. Ringrazio in primis Angelo Mazza, che mi ha fatto conoscere persone fantastiche e mi ha fatto percepire una nuova visione della Politica: fare Politica non significa per forza essere divisi nella vita, significa semplicemente avere idee diverse e cercare di attuarle in modo diverso, collaborando per il bene comune.

Si vince e si perde; noi ce l'abbiamo messa tutta ma non ce l'abbiamo fatta; però, come coalizione, abbiamo ottenuto un bel risultato, che coltiveremo. Anche se io non ho ottenuto grandi numeri, ho il dovere di ringraziare umilmente e pubblicamente coloro che mi hanno votato, dimostrando di credere in me e nel "Movimento": I nostri pronostici purtroppo non si sono avverati: non fa niente, va bene così; noi ci siamo sempre rialzati e mai scoraggiati. Ringrazio anche chi si è perso per strada; da oggi sappiamo chi ci stima davvero e chi lo predica solo a parole. Il nostro impegno continuerà, senza strumentalizzare politicamente l'Associazione "Ombra", che da 10 anni lavora sul campo, giorno dopo giorno. Col "Movimento" cercheremo di crescere: è stata una bellissima esperienza, che sicuramente rifaremo la prossima volta. Tra i momenti più belli di questa campagna elettorale ricordo l'incontro con Mara Carfagna, attuale Vicepresidente della Camera dei Deputati ed ex Ministro per le Pari opportunità, che porta in alto il nome della nostra Terra.

Giovanni Morra, presidente dell'Associazione Ombra

Infine un piccolo appello. Spero che l'euforia creatasi durante la campagna elettorale non svanisca, che non dimentichiamo i motivi per cui ci siamo battuti, per poi risvegliarci tra 5 anni. Se vogliamo il bene della nostra Comunità, diamo il nostro contributo ogni giorno, per il cambiamento che ci auguriamo. Forza Pontecagnano Faiano, viva la nostra Città!!!

SOCIETÀ

ANCHE QUEST'ANNO
SI RINNOVA L'INCONTRO CON IL PATRONO

Giovanni Nicotera

Anche quest'anno per il comune di Pontecagnano Faiano si rinnova l'incontro con il Patrono San Benedetto da Norcia. I momenti, soprattutto religiosi, sono stati molti ed intensi. Sabato 7 luglio si è verificato un momento storico ed importante: la statua di San Benedetto, sita nell'omonima Chiesa parrocchiale in Faiano, è stata portata a Pontecagnano, in piazza Sabbato da dove ha poi raggiunto, in processione, la parrocchia di Maria SS. Immacolata, ove è stata celebrata la Santa Messa. Il parroco di Faiano, don Roberto Faccenda, ha posto l'accento su come spesso san Benedetto non sia sentito, sia in ambito religioso che civile, come patrono dell'intero comune. Lunedì 9 luglio e Martedì 10 luglio a Faiano sono stati molti i momenti di preghiera: Adorazione Eucaristica, Rosario Eucaristico e celebrazione della Santa Messa alle ore 21 presiedute da due parroci del territorio, che hanno fornito spunti di riflessione sulla vita di San Benedetto. Le celebrazioni hanno raggiunto il culmine il giorno 11 luglio con la processione per le strade del paese della statua del Santo patrono ed a seguire la Solenne Celebrazione Eucaristica, alla presenza del popolo e delle autorità civili. Il parroco non ha mancato di sottolineare che San Benedetto è anche patrono d'Europa e come i padri fondatori si siano ispirati anche alla sua azione civile, offrendo l'agire di San Benedetto ad imitazione anche della neo amministrazione. Il riconoscimento è venuto infatti dalla chiesa. Correva l'anno 1947, la guerra era appena conclusa e Pio XII per dare il suo contributo all'Europa nascente, volle riconoscergli il ruolo di Padre dell'Europa. Vi era una ragione: San Benedetto (480-547) diffuse il monachesimo benedettino nei secoli cruciali della storia europea, quelli immediatamente precedenti alle invasioni Longobarde per intenderci. E il suo ordine fu un pilastro in tutta Europa, un baluardo della cristianità e di molti dei nostri valori: i monasteri benedettini divennero infatti importanti centri culturali, ospitarono biblioteche e tramandarono libri antichi, altrimenti distrutti.Il titolo è stato poi ribadito da Paolo VI che rincarò la dose definendolo Patrono d'Europa durante la consacrazione della ricostruita basilica di Montecassino (24 ottobre 1964) distrutta dai bombardamenti alleati durante la II guerra mondiale e fondata proprio da Benedetto da Norcia.

QUANDO CI FU IL COLERA A NAPOLI
ED IL PESCE VENIVA OFFERTO GRATIS

La Redazione

continua dalla prima pagina…
vendita delle cozze in generale, sia quelle nazionali che straniere. Per molti giorni rimasero invendute non solo le cozze ma tutti i pesci, ritenuti a torto anch'essi contagianti. (Le cozze non sono dei pesci). I pescivendoli, a dimostrazione della innocuità della loro merce, offrivano gratis il pesce, ma quasi nessuno lo accettava. Crollò anche la vendita di frutta e verdura, per il temuto contagio tramite le mosche; si salvarono solo i limoni, venduti a caro prezzo e presto esauriti sul mercato: i limoni erano considerati, erroneamente, un efficace rimedio contro il colera. In quella circostanza, giunsero a Napoli giornalisti da tutto il mondo, che diffusero immagini incredibili: la ressa, davanti agli ospedali, dei familiari dei ricoverati, che chiedevano notizie dei loro cari (l'accesso agli ospedali era stato rigorosamente vietato agli estranei); le lunghissime file dei cittadini che si presentavano spontaneamente ai centri vaccinali, per la vaccinazione anticolerica di massa (nella sola Napoli furono vaccinate più di un milione di persone). In quella occasione fu di grande aiuto l'intervento sanitario dei militari statunitensi, che utilizzavano una speciale pistola-siringa e così riuscivano a vaccinare molte persone in poco tempo. (gli Americani erano allora impegnati nella guerra in Vietnam ed erano perciò ben attrezzati nella prevenzione del colera; a quell'epoca Napoli ospitava la base navale americana più importante del Mediterraneo). In poco più di un mese furono colpiti dal colera circa trecento persone; ne furono ricoverate più di mille; il numero esatto dei morti non fu mai accertato, sembra ventiquattro. Il colera comparve anche in altre regioni del Sud; in Puglia si contarono nove morti. L'emergenza durò circa due mesi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 25 ottobre 1973, dichiarò terminata l'infezione di colera in Italia. In quello stesso periodo il colera aveva colpito anche la Spagna; Barcellona se ne liberò dopo quasi due anni.
Durante quella paurosa emergenza, nella nostra Città non ci fu, per fortuna, alcun caso di colera; anche da noi furono eseguite moltissime vaccinazioni; ed anche da noi crollò il consumo di frutta, verdura e pesce. La foto che pubblichiamo si riferisce ad uno di quei giorni. Siamo in via Alfani, che allora era a doppio senso. In alto, verso il centro, si nota il distributore di benzina "Esso" di don Paolo Maisto; di fronte, sul lato opposto della strada, c'è il villino di don Raffaele Colucci. Al centro della foto, in evidenza, c'è una spasella di gamberetti, mostrata da Salvatore D'Agostino, il nostro storico pescivendolo, che allora aveva la pescheria proprio in via Alfani. Nel suo furgoncino, il mitico treruote Ape, vicino ad una spasella di sgombri, c'è un foglio di carta, lo stesso usato per avvolgere il pesce: su quel foglio, capovolto, si legge appena la scritta "gratis". Tra il gruppo di persone intorno a Salvatore abbiamo riconosciuto: alle sue spalle, Giovanni Vitolo, suo socio, anch'egli pescivendolo; immediatamente vicino a Salvatore, alla sua destra, il signore con i baffi è Vincenzo Vitale, fornaio, la cui panetteria era in via Marconi; verso lo sfondo della foto, in alto a destra, il signore con la maglietta scura è Mario Strianese, davanti alla sua officina di gommista; la signora in basso a destra è Luisa Palo, cuoca della scuola elementare di via Dante. (In quei giorni tutte le scuole rimasero chiuse, per la gioia di tantissimi alunni). Passata l'emergenza e la paura, anche da noi la vita riprese un po' alla volta come prima. Ma, a distanza di quarantacinque anni, il ricordo di quell'evento straordinario è ancora vivo in coloro che l'hanno vissuto. *PS. La Redazione ringrazia la signora Matilde Rocco, per la disponibilità della foto. Dedichiamo questo articolo alla memoria della sua indimenticata Mamma, Felicia "Rosetta" Giannattasio.*

TRA FAIANO E PONTECAGNANO

Federico A. Marra

I tratti di strada provinciale n° 28 ricadenti nel comune di Pontecagnano Faiano, compresi tra le località di Faiano e Sant'Antonio e tra le località di Faiano e Pontecagnano, presentano un manto stradale alquanto sconnesso, pieno di buche e estremamente consumato. Mentre la carreggiata è stretta da erbacce e in alcuni tratti anche da rovi. Siamo consapevoli delle limitate risorse pubbliche per la manutenzione delle strade ma riteniamo altresì necessario metterle in sicurezza almeno in quei tratti dove sono maggiori i rischi dovuti alla scarsa o assente manutenzione. I suddetti tratti sono rappresentati da una serie di curve in salita/discesa anche a gomito dove il manto stradale risulta addirittura sdrucciolevole in condizioni di asciutto rendendo difficile il controllo dei veicoli sia in salita che in discesa. In vista della stagione autunnale ed invernale chiedo che l'Amministrazione Provinciale provveda con urgenza almeno ad asfaltare, possibilmente con asfalto drenante, i tratti mostrati nelle immagini allegate e provvedere alla rimozione delle erbacce dalla banchina onde evitare l'uso del machete da parte dei pedoni che percorrono tali arterie per la corsa mattutina e consentire loro di farlo in massima sicurezza. Purtroppo, nel momento in cui scriviamo non vi è traccia né dei lavori che sono stati richiesti né tantomeno di riscontri da parte della Provincia e del Comune. Sarebbe opportuno che la nostra Amministrazione sollecitasse questo intervento o provvedesse direttamente a mettere in sicurezza quei tratti di provinciale che di fatti sono delle arterie urbane.

Via Armando Diaz

Via Armando Diaz

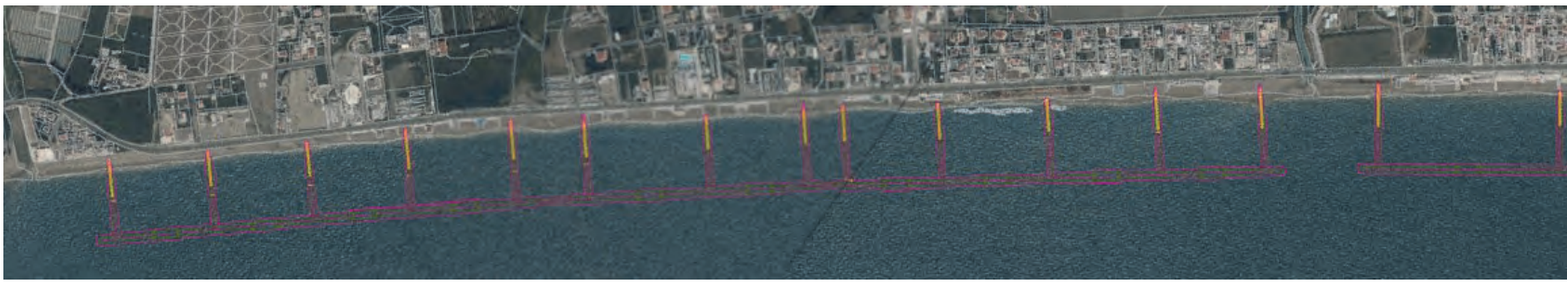
Via Armando Diaz

Via Vittorio Emanuele III

Via Vittorio Emanuele III

RICORDI

L'ULTIMA SPIAGGIA!!!!
DEL NOSTRO LITORALE



Magazzeno, pennelli e barriere sommerse previste dal "Grande Progetto per la Difesa ed il Ripascimento del Litorale di Salerno" - tratto co

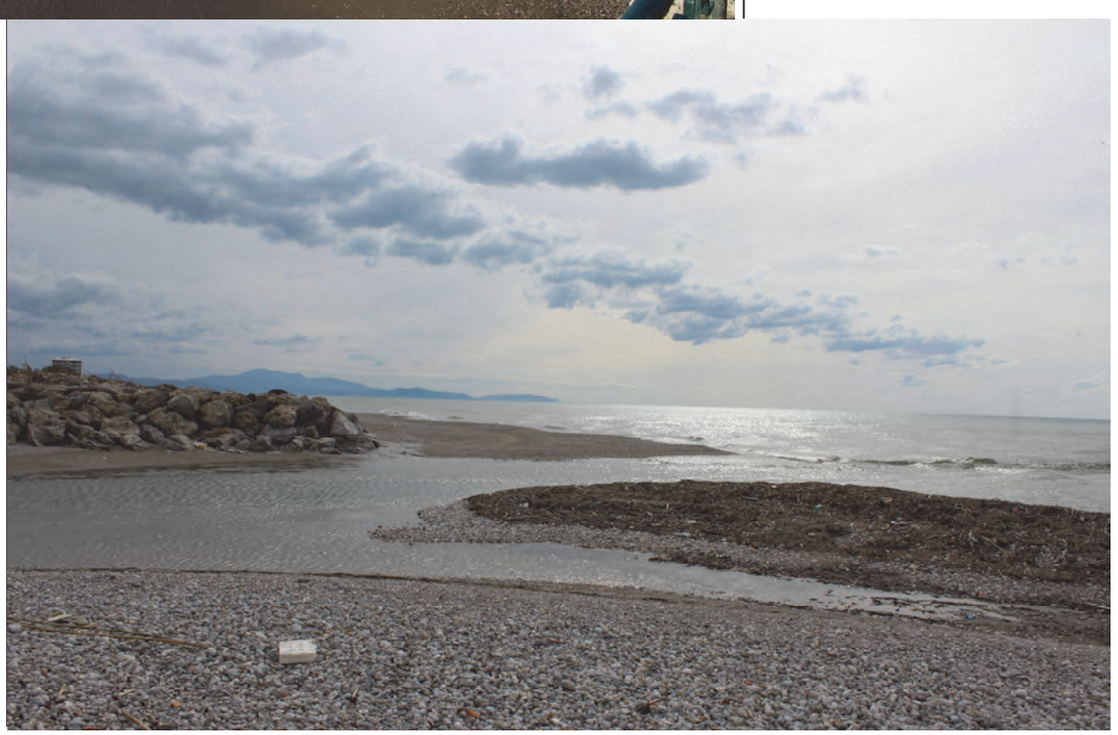
Federico A. Marra

Da poco è passata l'estate 2018 ed emerge con prepotenza la preoccupazione che sia l'ultima volta che vedremo la linea di costa del nostro litorale così come la vediamo da sempre. Incombe su Magazzeno (e non solo) il Grande Progetto per la Difesa del Litorale di Salerno che da anni vede la netta opposizione delle associazioni ambientaliste e di Sinistra Italiana. Dopo varie vicende, si era raggiunto nel 2017 un accordo largo, attraverso i lavori del Tavolo sulle Tematiche Ambientali, attorno alla proposta del prof. Franco Ortolani, che propone una modifica migliorativa del progetto sia dal punto di vista ambientale, di efficacia nel garantire la sicurezza della costa che di allargamento della spiaggia. Vista la pubblicazione a maggio del 2018 del decreto dirigenziale regionale n. 241, a firma del dirigente della Regione Campania Michele Palmieri, e la pubblicazione del bando di gara, è stata chiesta al Presidente della Provincia Giuseppe Canfora l'urgente convocazione del tavolo di concertazione per la modifica del progetto, come dichiarato da lui al TG3 Campania nel gennaio del 2017, recependo le osservazioni venute da due dei quattro comuni interessati al progetto, sotto la spinta delle associazioni ambientaliste e delle forze politiche locali; i Comuni di Capaccio e di Pontecagnano Faiano avevano espresso il loro parere negativo alla realizzazione del Grande Progetto per la difesa del litorale di Salerno, così come definito dalla Provincia, recependo le proposte di modifica redatte dal Prof. Franco Ortolani.

Il Comune di Capaccio attraverso la delibera 290 del 5 settembre 2016, mentre il Comune di Pontecagnano Faiano attraverso la richiesta di in-

reso tra il fiume Picentino e il fiume Tusciano

contri con la Provincia e attraverso articoli di stampa del gennaio 2017. La disponibilità a rivedere il progetto è arrivata anche dal Consigliere Provinciale Vincenzo Servalli, delegato al piano tutela delle coste, attraverso un articolo apparso sul Mattino del 17 maggio 2018, in risposta a quanto dichiarato da Sinistra Italiana.
d oggi non è stato dato alcun seguito alla disponibilità annunciata per le auspicabili modifiche in fase di progettazione esecutiva nonostante sia stato chiesto nel mese di luglio al neoeletto Sindaco Giuseppe Lanzara di sollecitare il suddetto tavolo di concertazione anche in nome della sua sbandierata filiera istituzionale .
Il nove ottobre il Governatore De Luca ha dichiarato attraverso i microfoni del TGR Campania ha dichiarato la necessità di ascoltare la comunità scientifica prima di proseguire col progetto ma purtroppo, al momento non si hanno riscontri se e quando questo incontro si terrà. Nel Frattempo Italia Nostra e Sinistra Italiana hanno presentato formale diffida alla Provincia di Salerno e depositato un esposto all Procura della Repubblica in quanto il progetto non aveva recepito le prescrizioni della Valutazione di Impatto Ambientale che prevedeva nel tratto di litorale di Magazzeno solo le barriere soffolte. In seguito, dopo nuove valutazioni, eventualmente realizzare i 19 pennelli. Allo stesso tempo è stato rinnovato l'invito al neo eletto Presidente della Provincia Michele Strianese di convocare l'auspicato tavolo di concertazione.. Ci viene da dire che veramente stiamo all'ultima spiaggia del nostro litorale se non si interverrà in tempo e chi ha fatto finta di niente e ha tirato a campare porterà sulla coscienza i guasti ambientali ed economici, praticamente irreversibili, che subirà il nostro territorio.



IN GIRO PER LA CITTÀ
I RIFIUTI

La Redazione

Il giorno 8 novembre scorso, ce ne siamo andati in giro per la nostra Città, a curiosare sulla pulizia delle strade. Abbiamo notato che la nuova Amministrazione Comunale si è impegnata nella rimozione dei rifiuti. (All'inizio di questa estate c'erano molti più rifiuti abbandonati nelle strade di periferia). Abbiamo notato anche che ci sono di nuovo numerose "isole" di sporcizia. Evidentemente alcuni "cittadini" sono più bravi a gettare i rifiuti per strada, di quanto lo sia l'Amministrazione a rimuoverli. Ne sono esempio le bottiglie lasciate ai piedi delle campane di vetro, pur non essendo queste ancora piene. Noi, col nostro giornale, abbiamo più volte invitato gli utenti ad una corretta raccolta differenziata. Ora non ci resta che suggerire a quegli sconosciuti "cittadini" che non la fanno di trasferirsi in montagna; e magari di allevare le pecore. Siamo certi che con le pecore si troverebbero molto più a proprio agio.

Via Carlo Pisacane e Settebocche

Via Lago Lucrino

Picciola

Via Abate Conforti

Via Abate Conforti

Via Sandro Pertini

Marzotto bassetti LINCLALOR
Gabel
Giovanna Trapanese dal 1958
Bellora
C.so Umberto 1, 132 - Pontecagnano Faiano - Tel. 089.382259

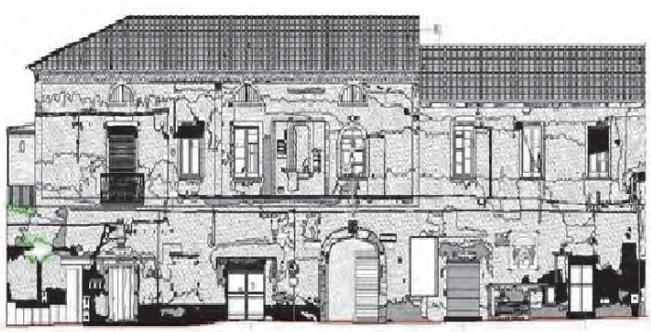
EURO CASA IMMOBILIARE SUNJA
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
Perizie e valutazioni
Consulenza
Stipula locazioni
Successioni
Volture catastali
Piazza Risorgimento 5 Pontecagnano F. - TEL/FAX 089383348 - 3336248971

CULTURA

L'ABBAZIA BENEDETTINA DI FAIANO
UN BENE COMUNE DA TUTELARE

Felice Nicotera

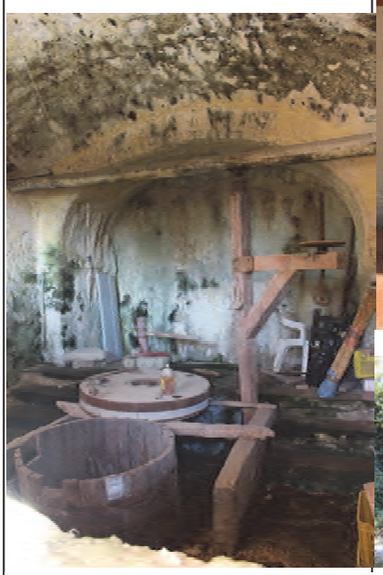
Il 13 maggio scorso si è svolto presso l'Oratorio "Don Giuseppe Salomone", in piazza San Benedetto di Faiano, il convegno sull'antica abbazia di Faiano, organizzato dalle associazioni "Picentia Historie Cultores", Isea onlus e Il Ponte Nuovo. L'abbazia, un modello di azienda agricola, fondata intorno all'anno mille, dopo lo spopolamento della pianura malarica, in prossimità di un corso d'acqua (fiume Asa) e di un bosco (San Benedetto), un tempo era il cuore del centro abitato, il motore pulsante dell'intera comunità, dove ruotava la vita quotidiana, non solo religiosa ma anche civile ed economica. Romualdo Guarna nel "Chronicon Salernitanum" fa riferimento della presenza in Faiano delle spoglie dei santi Cirino e Quingesio, poi trasferite in Salerno intorno all'850. E' sotto gli occhi di tutti che la ristrutturazione dell'edificio, iniziata in pompa magna dalla passata amministrazione comunale, è rimasta da alcuni anni tristemente abbandonata, e il vecchio convento ogni giorno che passa subisce l'inesorabile deperimento del tempo. L'incontro ha acceso un faro per sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato di abbandono del complesso medioevale ed a tale scopo preziosa e rilevante è stata la presenza di Raffaella De Leo presidente Italia Nostra Salerno che ha inserito il luogo simbolo del borgo di Faiano nella programmazione annuale dei monumenti da salvare. Gli interventi degli altri relatori, don Roberto Faccenda parroco della parrocchia di Faiano, il prof. Alfonso Conte dell'università di Salerno, l'editore Carmine Carlone e Felice Nicotera, presidente dell'Associazione culturale "Picentia Historie Cultores", si sono concentrati sulla storia passata dell'abbazia, caratterizzata da alterne vicende di prosperità e da lunghe crisi e decadenze e sul futuro della stessa, cercando di analizzare ed individuare le possibili soluzioni per restituire al vecchio convento l'antico splendore. Ristrutturare l'immobile, contrassegnato da una storia così lunga e pregnante, riveste per la nostra comunità un alto valore simbolico, perché significa riconoscere che per secoli esso ha costituito il nucleo centrale del borgo; significa saper accettare e valorizzare l'eredità che hanno preparato per noi le generazioni che ci hanno preceduto ; significa assumersi la responsabilità di ritornare a progettare il futuro, soprattutto in questo periodo che si parla tanto di rivalutare i bei borghi italiani. Auspichiamo ora, con l'insediamento della nuova amministrazione comunale, che si prenda a cuore il progetto, più volte segnalato anche dalle pagine del nostro giornale, dandogli la dovuta priorità, per voltare veramente pagina, nell'interesse principale del nostro territorio e dell'intera comunità.



UNO SCORCIO DI STORIA DI FAIANO
TRA LA METÀ DELL'OTTOCENTO E L'INIZIO DEL NOVECENTO

Salvatore Garofalo

Faiano è una zona collinare, situata a sud di Montecorvino Pugliano, che ai primi del Novecento si unì a Pontecagnano Faiano, costituendo un unico Comune.La zona era ricca di pietrai ovvero di cave di travertino, materiale gli artigiani scalpellini lavoravano, facendone un commercio. Dalle cave gli scalpellini ricavavano blocchi di pietra, utilizzati per la costruzione di case. Col tempo si cominciò ad esportare tali prodotti verso Salerno e lì usati per edificare il Municipio, le Poste Centrali, la Camera di Commercio ed altri edifici. Il trasporto del materiale avveniva inizialmente tramite carri trainati da cavalli e successivamente tramite autocarri. La zona è servita da una generosa sorgente, "Acqua Bianca", così denominata perché è ricca di calcio. Questa ricchezza, che ancora oggi è impiegata per irrigare i terreni della piana, data la pendenza dei canali, fu sfruttata come energia per azionare degli attrezzi meccanici, tra cui le macine. Fu allora che si sviluppò la costruzione dei mulini di Faiano. C'erano a quell'epoca quattro mulini in attività, che macinavano grano e granaglie. Ricordiamo quello "ncoppa a' Acquara, da Giacumino" attualmente di proprietà di Antonio Malangone. C'era anche il mulino " ncoppo o vosc" vicino al fiume Frestola, di proprietà Rizzo/ Pettinati. Poi ancora il mulino "abbasc e machine" di proprietà Moscati, dove, oltre a macinare il grano, venivano azionati i telai per la a lavorazione del cotone; inoltre, vi si macerava la "mortella", usata per tingere le stoffe e le pelli. Infine il mulino "addò mast'Antonio ra serra ad acqua", che con la forza dell'acqua azionava una sega per tagliare il legname; mast'Antonio era Antonio D'Ascoli, falegname; attualmente è di proprietà della famiglia Pellegrino. (Il mulino è uno strumento che produce un lavoro meccanico sfruttando l'energia prodotta dall'acqua, dal vento o dalla spinta animale). Anche allora si utilizzavano con arguzia le forze della natura per produrre lavoro e sviluppare l'economia in modo sostenibile.



Mulino Pettinati

FIAIP
BIGPOINT
STUDIO CASA
SERVIZI IMMOBILIARI FINANZIARI ASSICURATIVI
PIAZZA GARIBALDI 69 - FAIANO
TEL/FAX 089.201905 - INFO@STUDIOCASALANZARA.IT

Via Roma 12, Pontecagnano Faiano - tel.089.849689
Fasulo
prodotti zootecnici
semi fiori farine legumi alimenti

SOCIETÀ

ROSARIO MIRAGGIO
"VI PARLO UN PO' DI ME"

Giovanni Morra

Rosario Miraggio è il nome d'arte di Rosario Tassero, cantante neomelodico napoletano. Rosario iniziò a cantare da ragazzino. Aveva otto anni quando esordì in un duetto con il padre, Franco. A dieci anni fu premiato da Mario Merola, nel concorso "Miglior voce emergente". Dopo brevi apparizioni in varie cerimonie e feste pubbliche, prese parte con la OP Music all'album "La professoressa Diana". A diciotto anni pubblicò il suo primo album "Amore in tre parole", che segnò la svolta della sua carriera. Due anni dopo pubblicò "Io canto con te", album in cui reinterpretava nove brani del padre. L'anno successivo (2007) pubblicò "Mille pezzi di cuore", il suo album di maggior successo. In quello stesso anno partecipò ad un concerto di Gigi D'Alessio, duettando con lui nella canzone "Male"; inoltre un suo brano,"La macchina 50", divenne una delle colonne sonore del film "Gomorra". Nel 2008 uscì il suo quarto album "Prendere o lasciare", che fu un successo anche al di fuori del circuito neomelodico napoletano; e Rosario fu invitato alla trasmissione televisiva "Buona Domenica". In quell'anno partecipò alla Festa di Piedigrotta, presieduta da Nino D'Angelo, con la canzone "Primma 'e ce lassà"; intanto la sua canzone "Prendere o lasciare" era diventata la sigla, su Radio Deejay, di una rubrica nella trasmissione quotidiana "Pinocchio". Nel 2010 l'album "Il mio spazio nel tuo tempo" gli dette fama nazionale. Negli anni successivi si susseguirono diverse sue canzoni di successo, sia in singoli che in album: "L'amore che mi dai", "Senorita"(cliccatissima su youtube con oltre 2 milioni e mezzo di visualizzazioni), "Fortemente", "La notte", "Basta lui", "Mai via", "Dall'anima al cuore", "Innamorarsi", fino a "Siento siento" e "Quando un amore se ne va", che sono di quest'anno. Nel frattempo aveva preso parte al "Radio Cuore tour" (2011), aveva collaborato col famoso trio rapper "Club Dogo"(2012), con Teresanna Pugliese, con Ida Rendano (2013); si era confrontato con altri generi musicali ed era stato ospite per tre volte consecutive nel programma di Capodanno "Gigi D'Alessio and friends" su Canale 5.

Ecco, di seguito, l'intervista che Rosario Miraggio ha rilasciato ai suoi numerosi fans.

(Domanda) Da dove nasce la tua passione per il canto? *(Risposta)* E' una passione che nasce da dentro; in più è stato mio padre a trasmettermela. *(D.)* La tua famiglia ti ha sempre appoggiato? *(R.)* Si, loro hanno sempre creduto in me, sono stati i miei primi fans. *(D.)* Hai esordito a 10 anni, poi hai fatto carriera ed ora hai una nuova casa di produzione; è cosi? *(R.)* Arrivai primo al concorso "Miglior voce emergente"e fui premiato dal grande Mario Merola, un'esperienza che mi ha segnato; oggi lavoro con la "StudioUnoSound" di Kekko D'Alessio. *(D.)* Spesso, nella tua carriera ti sei incrociato con Gigi D'Alessio; che rapporto hai con lui? Sarai il suo successore? *(R.)* Con lui ho un rapporto fantastico; mi ha donato la sua esperienza. Io suo successore? Magari! *(D.)* Quale è il tuo brano che ami di più? *(R.)* Amo tutte le mie canzoni, ma la preferita è "Male", che mi ha introdotto nella musica che conta. *(D.)* Quali sono i tuoi progetti futuri? *(R.)* Ne ho tanti, ma la priorità è un nuovo disco; l'ultimo è di 4 anni fa. *(D.)* Moltissimi ti vorrebbero a Sanremo; e parteciperesti ad uno dei talent Show come giudice? *(R.)* Sanremo è una tappa importante. Parteciperei ad un talent, ma mi comporterei più da consigliere che da giudice. *(D.)* Come spieghi il tuo successo in Italia e all'estero? *(R.)* Se hai successo a Napoli, poi arrivi anche oltre. *(D.)* Hai cantato "La macchina 50" in "Gomorra"; che ne pensi di

"Gomorra"? *(R.)* Io non ho cantato; hanno preso una canzone da un mio disco. I ragazzi non devono prendere "Gomorra" come esempio, ma devono fare il contrario. *(D.)* Quale stile musicale ti piace? Con quale artista faresti un progetto? *(R.)* Ascolto quasi tutto. Mi piace ovviamente il Pop, ma anche il Reggaetton, R&B, Salsa, Blues e Dance music. Mi piacerebbe cantare con Eros Ramazzotti. *(D.)* Sei schierato con le donne contro ogni forma di violenza; perché? *(R.)* La musica non serve solo a guadagnare danaro, ma anche a trasmettere forza, speranza; essere testimonial di "La Forza delle Donne" è un mio doveroso contributo. *(D.)* Che rapporto hai con il tuo pubblico? Manda un messaggio ai tuoi fans e a chi volesse intraprendere la tua strada. *(R.)* Con i miei fans ho un rapporto"familiare": cerco di essere disponibile e presente. Il consiglio è di metterci tanta passione, di essere umili e di non mollare mai. Mando un grande bacio a tutti. Seguitemi!

Ringrazio Rosario Miraggio e spero di vederlo in un bel concerto nella nostra Città.

La tradizione del gusto e della qualità dal 1934
PanDolce di Farina
PANDOLCE SRL - VIA G. BUDETTI, 125 - PONTECAGNANO FAIANO - TEL/FAX 089848153

ISEA Onlus
volontari per passione
VALORIZZAZIONE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE

PIERANGELO MUGAVERO
"FINGERSTYLE INVASION" UN DISCO ESPLOSIVO

La Redazione

A 3 anni dal suo primo cd dedicato alla chitarra acustica Pierangelo Mugavero ritorna con un disco esplosivo dal titolo "FINGERSTYLE INVASION": si tratta di una vera e propria invasione di Fingerstyle, tecnica che Pierangelo ha imparato dal grandissimo chitarrista australiano Tommy Emmanuel con cui ha avuto il piacere di suonare e gli consente di comporre e arrangiare brani solo con la chitarra come fosse un'orchestra. 22 traccie, tra brani inediti e cover riarrangiate per l'occasione; tanti ospiti illustri che danno risalto al grande lavoro svolto dal chitarrista salernitano in questi anni, collaborazioni importanti che danno un prestigio internazionale a questo nuovo lavoro discografico : DARIO DEIDDA - SANDRO DEIDDA - CARLO FIMIANI - OSVALDO DI DIO - DANIELE BAZZANI - DAVIDE FACCHINI - PAOLO ERCOLI - ALBERTO LOMBARDI - ENRICO M. MILANESI - ZEKETAM - DAVIDE CANTARELLA - MAXDALE - ANDREA VALERI - TONICO70 - ALESSANDRO GALDIERI - DAVIDE MASTRANGELO. Il disco è coprodotto con l'importante etichetta italiana FINGERPICKING.NET, grazie alla quale Pierangelo riuscirá a portare la sua opera dal vivo nelle fiere musicali e nei festival più importanti in Italia consacrandosi come "il futuro del fingerstyle italiano". Il disco è stato completamente registrato, mixato e masterizzato presso il RecoaStudio di Pasquale Faggiano a Pontecagnano Faiano, quindi si può parlare di Musica Made in Pontecagnano. Pierangelo sarà in Tour da Fine novembre a Febbraio e porterà dal vivo il suo nuovo disco in giro per la campania per poi toccare le cittá più importanti come Roma, Firenze, Torino, Bologna e Milano. La release del disco è prevista per il 25 novembre e oltre ad essere disponibile la copia fisica sarà disponibile anche in digitale su tutte le piattaforme mondiali quali Itunes, Amazon, Spotify e tanti altri. **Ma chi è Pierangelo Mugavero?** Pierangelo Mugavero inizia la sua carriera fin da giovanissimo diplomandosi in chitarra classica per poi specializzarsi nella tecnica fingerstyle studiando con Davide Mastrangelo e Giovanni Unterberger presso la Lizard di Fiesole. Il suo stile eclettico lo porta ad affacciarsi anche ad altri generi musicali; è chitarrista/arrangiatore della band reggae campana Paranza Vibes e dal 2015 con il suo trio inizia la collaborazione artistica con Nada, una delle più importanti e riconosciute voci italiane che ha scelto il chitarrista salernitano per il suo tour. Nello stesso anno prende vita il suo primo album tutto dedicato alla tecnica fingerstyle dal titolo "St.Antonio Rag" e partecipa al New Sound Of Acoustic Guitar di Sarzana classificandosi al secondo posto per poi portare il suo live show in giro per l'Italia, ricordando tra le altre le tappe del Ferentino Acoustic Festival, il SixBarJalis di Firenze, Un Paese a Sei Corde e l'ADGPA Italia. Nel 2016 partecipa al prestigioso Guitar Masters Festival insieme a tanti giovani fingerpicker da tutto il mondo e nello stesso anno duetta con il grande chitarrista australiano Tommy Emmanuel; nel 2017 oltre a svolgere un'intensa attività didattica sul territorio campano si laurea in chitarra Jazz ed è proprio grazie agli studi Jazz che Pierangelo amplia il suo linguaggio musicale spaziando fra vari generi e rendendo il suo Live Show un vero viaggio tra musiche e culture di tutto il mondo. Scrive articoli incentrati sulle tecniche fingerstyle per le riviste "Axe" e "Chitarre" ed è docente di chitarra acustica per la Lizard di Fiesole e per il Centro Studi Fingerstyle di Arezzo, oltre ad essere endorseer per i marchi "Magrabò" e "Controne Custom Guitars". Negli anni riceve numerosi riconoscimenti e divide il palco con artisti del calibro di Tuck & Patti, Massimo Varini, Dodi Battaglia e tanti altri; dal 2018 collabora con la band irpina Zeketam lavorando con loro alla realizzazione dell'album "L'Ultima Mano" che li porterà ad esibirsi nei maggiori festival campani.

Prodotti per idroponia
Fertilizzanti, Agrofarmaci
Alimenti zootecnici
Sementi, Reti e films per agricoltura
Piante da interno e da esterno
Ortaggi in polistirolo
Arredo giardino
Vasi in terracotta e plastica
MALANGONE
prodotti agricoli ed industriali
S.P. Pagliarone - Località San Vito Montecorvino Pugliano tel/fax 0828.350188

MALANGONE
pet garden
Acquariologia Cinofilia Ornitologia Bagni e tosature
Via Roma 14, Pontecagnano Faiano - TEL 089.848474

SOCIETÀ

DUE STRANE STATUE

La Redazione

Qualche mese fa abbiamo ricevuto dal nostro concittadino Alfio Pizzocaro la seguente lettera, che pubblichiamo dopo averla riassunta per motivi di spazio.

Giorni fa, a Pontecagnano, imboccando via Marconi da corso Umberto I, ho visto da lontano, al margine dei giardini pubblici, due sagome marmoree, sormontate ciascuna da una grossa palla levigata, anch'essa di marmo. Avvicinandomi a quelle statue, le ho osservate accuratamente per capire di che cosa si trattasse, ma non c'era alcuna dedica. Ho formulato allora delle ipotesi.

Quelle raffigurazioni, simili a coni con palla di gelato in cima, potevano essere dedicate ai gelatai della nostra Città, rinomati per i loro squisiti sorbetti; ma perché discriminare tutte le altre meritorie categorie dei nostri artigiani? Potevano essere un monumento al "cittadino ignoto", una volta definito "figlio di nn"; ma oggi tutti hanno diritto, giustamente, ad un padre (sia esso biologico, naturale, surrogato o congelato in vitro, eccetera). Per un attimo mi venne in mente l'incompiuta "Pietà Rondanini" di Michelangelo, ma subito mi vergognai di tale irriverente e profano accostamento. Pensai perfidamente, lo confesso, che di fronte a quei due totem l'autore, prima di finire la sua opera, si fosse rifugiato all'estero o addirittura si fosse tolto la vita.

Giunto sconsolato verso la fine di via Marconi notai un cartello sorretto da un palo, con la scritta:"Piazza dei giardini Falcone e Borsellino". Mi resi conto allora che i giardini, con le loro piante, i fiori, la fontana, l'ulivo pugliese, le panchine, il busto marmoreo di Daniele Zoccola (il giovane concittadino finanziere, morto eroicamente), nonché le due sagome, tutto era dedicato a Falcone e Borsellino. Sarebbe stato più conveniente apporre una lapide su tale inespressivo monumento, per ricordare i due eroici servitori della Patria (parola ormai desueta), che hanno sacrificato coscientemente la loro vita per combattere fino in fondo la mafia e cioè per compiere il loro dovere senza compromessi, senza nulla chiedere e mai chinando la testa.

Mi è stato poi riferito che quel manufatto fu inaugurato con grande clamore festaiolo; banda musicale, scolaresche ed adulti plaudenti, discorsi ed interventi di varie autorità cittadine, provinciali ed anche di grado più elevato. Nessuno si è accorto che veniva inaugurato un monumento al nulla, pagato con i soldi dei contribuenti di questa nostra Città.

P.S. Mi dispiace che l'autore di tale informe massa di marmo non abbia apposto la firma alla sua fatica: ci ha privato del piacere di manifestargli la nostra gratitudine.

Il Ponte Nuovo

Edito dall'Associazione Culturale "Il Ponte Nuovo"
via Veneto 14, Pontecagnano Faiano.

Anno 11 - Numero 2
Marzo / Ottobre 2018
Registrazione presso il Tribunale di Salerno n.25/2010

Fondatore: Francesco Longo
Presidente: Francesco Longo
Direttore resp. : Alessandra Longo

Hanno collaborato:
Ernesto Arduino, Giovanni Nicotera, Felice Nicotera, Angela Casale, Giovanni Morra, Federico Arcangelo Marra, Salvatore Garofalo

Contabile: Catello Beatrice
Grafica e Impaginazione: F.A. Marra

Il Ponte Nuovo ringrazia: Paolo Citro,, Alessandra Civilli.

Punti di distribuzione

Presso tutti i sostenitori

A Faiano:
Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Pasticceria Ornella, piazza Garibaldi; Hair Style by Tonino, via Montegrappa; Associazione Tyrrhenoi, via Pisacane; Supermercato Issimo, via Diaz

Ad Acquara:
Tabacchi Francese, largo Alpi; Salumeria "Da Funzina", largo Alpi

A Trivio Granata:
Bar Erlu, via Piave

A Sant'Antonio: Tabacchi Cipolletta via Picentia; Bar Tyffani via Picentia

A Magazzeno, Picciola e Litoranea:
Bar tabacchi Lordi Centro Aversano, via Marco Polo; Tabacchi Turturiello, Via Mare Ionio; Mini Market di Gerardo e Teresa

A Pagliarone:
Bar Tabacchi Pagliarone , via Piave

A Pontecagnano:
Edicola-cartoleria Bisogno di B. Di Zenzo,via Budetti 76; Viste e Riviste di Ricciardi, c.so Europa 115; Edicola-cartoleria-merceria, via Italia 183; Edicola il Joker di Strianese Vincenzo, c.so Umberto 118; Tabacchi-edicola di M.Faggiano, c.so Umberto 93; Bar Stazione di Pasquale Longo; Elioteknica, via Carducci 9; Bar Carducci, via Carducci 30; Tipografia Di Dato Via Petrarca Francesco 14. Panificio Noschese via Verdi 10; Fotografo Memoli via Mazzini 8/10 (piazza Sabbato).

PER IL SOSTEGNO A QUESTO PERIODICO CONTATTARE IL 3480671684

PICENTIAE HISTORIAE CULTORES
Mario Montefusco
HISTORIA MAGISTRA

UNA ASSOCIAZIONE APERTA ED INCLUSIVA PER CONSENTIRE AI CITTADINI DI INCONTRARSI E PARLARE DEI PROPRI PROBLEMI, DI CULTURA, DI SOCIETÀ, DI ATTUALITÀ E, PERCHÉ NO, ANCHE DI POLITICA, ELABORANDO IDEE PER LA COMUNITÀ ATTRAVERSO IL PAZIENTE LAVORO DI CONFRONTO TRA PERSONE E ATTINGENDO AL PASSATO. ABBIAMO ANCHE VOLUTO ONORARE LA MEMORIA DEL COMPIANTO MARIO MONTEFUSCO, PILOTA DI AEREO E GIÀ PRESIDENTE DELL'AERO CLUB E DEL PONTE NUOVO. NON A CASO ABBIAMO VOLUTO INTITOLARE L'ASSOCIAZIONE A SUO NOME PER PERPETUARNE IL RICORDO.

WWW.FACEBOOK.COM/PICENTIAEHISTORIAECULTORES
PICENTIAEHISTORIAECULTORES@GMAIL.COM